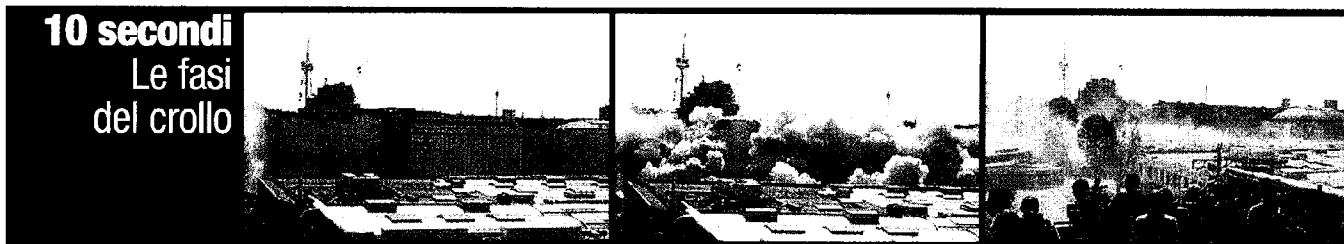


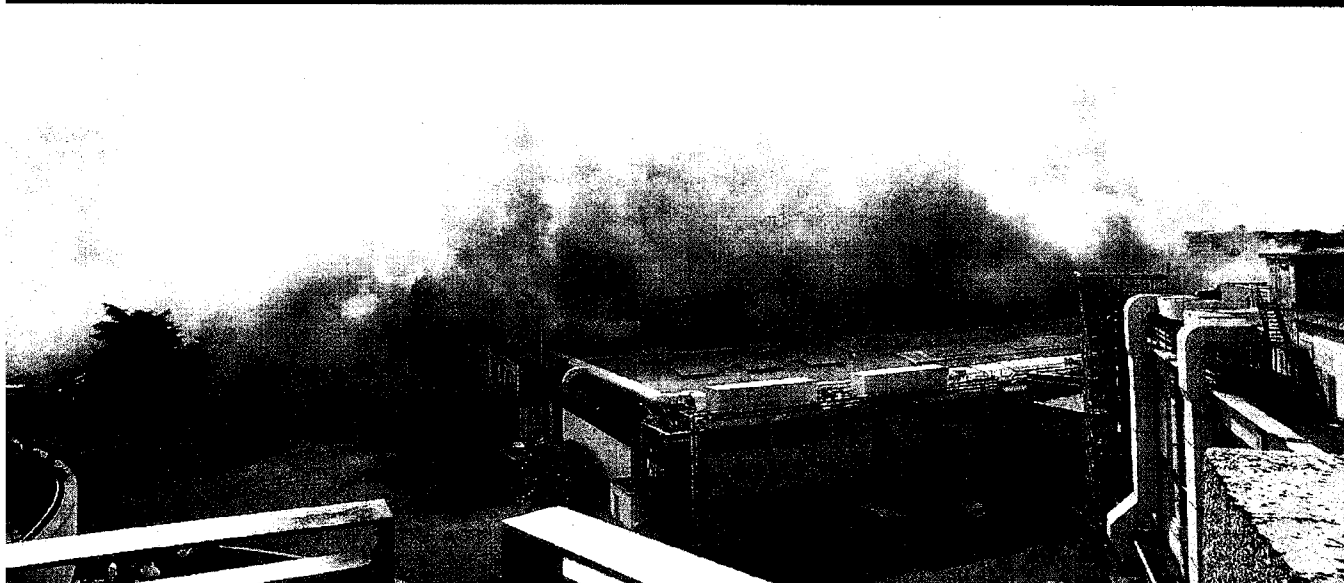
Il progetto La più grande demolizione in una metropoli europea. Usate 500 cariche

Una tonnellata di nitroglicerina cancella la vecchia fiera di Milano

Liberata l'area per le torri di CityLife. Quella di Libeskind sarà più dritta



10 secondi
Le fasi
del crollo



2014 L'anno di chiusura prevista del cantiere di CityLife

Un fungo di polvere dopo l'implosione dell'edificio su cui per anni sono atterrati gli elicotteri

MILANO — Quarant'anni di storia milanese vanno giù in uno sbuffo di fumo. Sono le 10,08, quando la tonnellata abbondante di esplosivo fa il suo dovere. Pochi secondi dopo, il padiglione numero venti, il Palazzo Meccanica della ex Fiera di Milano, non esiste più. Il mastodonte di calcestruzzo è abbattuto. Le sirene

che avrebbero dovuto annunciare l'evento in realtà non si sentono (colpa del vento, spiegano gli organizzatori). Il crollo è improvviso, preceduto solo da un sibilo che diventa frastuono. Poi, l'enorme fungo di polvere che sale e avvolge tutto. Le case più vicine sono a duecento metri, il vecchio Vigorelli a non più di settanta, il Duomo a un paio di chilometri. «La Madonnina ha vegliato su di noi», dice alla fine Guido Zappa, direttore Marketing della General Smontaggi, l'azienda che ha curato le operazioni.

La più grande demolizione d'Italia. In ambito urbano, d'Europa. Nelle metropoli americane scene simili sono invece consuetudine. Duecentotrentamila metri cubi sgretolati in pochi attimi. Implosi su se stessi, collassati in pochi secondi. Mille chili di esplosivo gelatina — nitroglicerina al 90% —, applicati in 500 diversi fori e suddivisi in cartucce da 38 millimetri. Polverizzato — è il caso di dirlo — il precedente record del 1986, quando a crollare furono i «soli» 150 metri cubi della ex centrale Enel di Paler-

mo. Altri esempi. Punta Perotti. Anche lì una tonnellata di esplosivo. Frazionata però in tre diverse scariche. O, ancora, l'ecomostro di San Giuliano Milanese, abbattuto po-



che settimane fa: sessantamila metri cubi e «solo» 230 kg di microcariche.

Con l'abbattimento del padiglione numero 20 (sul cui tetto atterravano gli elicotteri) le superfici già rase al suolo dell'ex Fiera sono ormai il 90%. Dalle macerie (un ammasso alto 8 metri) nascerà nel 2014 CityLife. Il nuovo quartiere con edilizia residenziale (3500 nuovi abitanti), uffici, un parco (il Central Park di Milano, l'aveva battezzato ai tempi l'ex sindaco Gabriele Albertini), il museo di arte contemporanea, una fermata del metrò. Ma soprattutto con i tre grattacieli (firmati Libeskind, Isozaki, Hadid), a cui ha mosso guerra Silvio Berlusconi.

La torre dell'architetto americano Daniel Libeskind sarà però un po' meno «sbilenca». Un po' più alta e soprattutto un po' più dritta. Nessuno stravolgimento del progetto, assicurano da CityLife. «Una lieve modifica nella sagoma del grattacielo è allo studio», ammette Marco Lanata, direttore generale della società. Prudenza confermata dal sindaco Letizia Moratti: «È un progetto della giunta Albertini di cinque anni fa. Ci sono dei doveri da rispettare. Cambiamenti radicali sarebbero impossibili dal punto di vista del diritto».

Del resto, la variante urbanistica del piano integrato di intervento di CityLife non è stata ancora approvata dal Comune (lo sarà a fine settimana) e per l'avvio della fase esecutiva potrebbero passare mesi. Altra novità: nella futura torre ci saranno anche strutture alberghiere e residenziali. Non solo uffici, dunque, come da previsioni originarie. Lo studio progettuale — sottolineano i portavoce della cordata di immobilieri — è stato avviato indipendentemente dalle opinioni espresse dai politici, fra cui Berlusconi. Più semplicemente: «Il progetto sta passando dalla fase di massima a quella esecutiva». Anche Milano dal suo piccolo *ground zero* vedrà in ogni caso spuntare i grattacieli. Più o meno curvi, si vedrà.

Andrea Senesi



GUARDA le immagini della demolizione su www.corriere.it

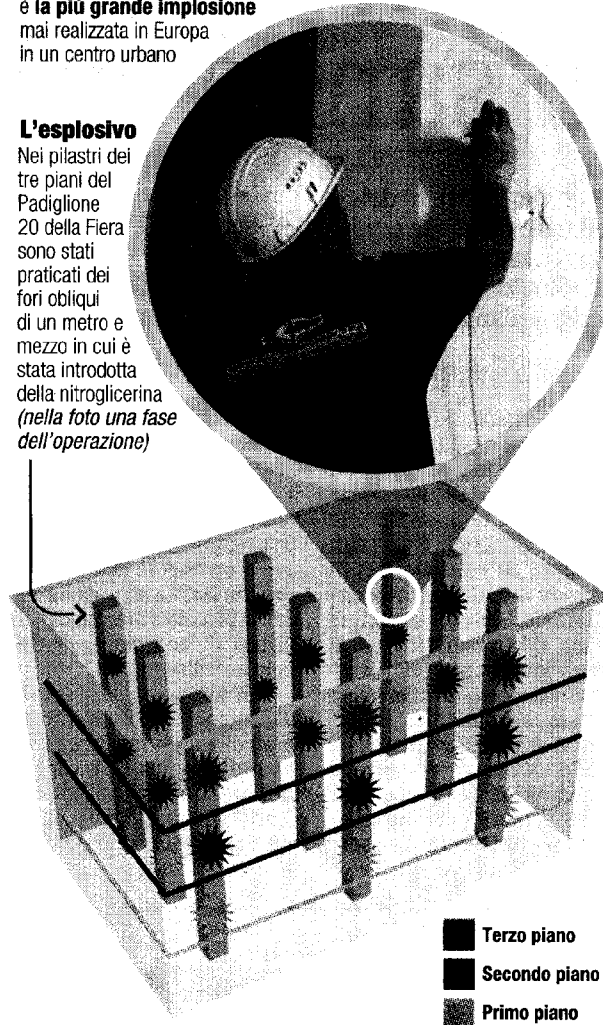
Che cos'è l'implosione

L'**edificio da abbattere** viene minato nei suoi punti strutturali. Dopo la detonazione il palazzo si **sbriciola** letteralmente su se stesso senza produrre **detriti** al di fuori del perimetro della sua pianta.

Quella della fiera di Milano è la **più grande implosione** mai realizzata in Europa in un centro urbano

L'esplosivo

Nei pilastri dei tre piani del Padiglione 20 della Fiera sono stati praticati dei fori obliqui di un metro e mezzo in cui è stata introdotta della nitroglicerina (nella foto una fase dell'operazione)



- Terzo piano
- Secondo piano
- Primo piano

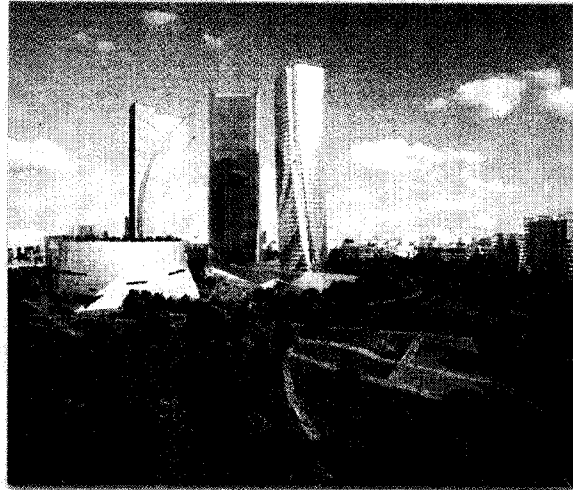
Le dimensioni



La detonazione

1000 kg l'esplosivo utilizzato in cartucce da 38 mm	3 secondi la durata complessiva dell'esplosione	7-8 secondi il tempo impiegato dall'edificio per crollare	25-30 mila m³ la massa dei detriti prodotti dal crollo
---	---	---	--

Il nuovo skyline



Ecco il progetto **CityLife** destinato a sorgere, entro il 2014, nella zona dell'ex fiera: prevede le tre torri progettate da **Libeskind, Hadid e Isozaki**

CORRIERE DELLA SERA